

Prefazione

Il termine terrazzano ricorre sicuramente in più parti della Penisola (). Il suo antico significato — medioevale — di abitante di luogo fortificato si è nel tempo circoscritto a persona di umili origini, tuttavia con diversa accentuazione da luogo a luogo.*

Il terrazzano di Foggia è sicuramente una figura che merita uno studio ed una attenzione particolare. Peraltro molti studiosi locali, in modo sia pur non organico ed esauritivo, si sono interessati al problema, come evidenzia egregiamente nella sua ricerca il Capozzi.



Angelo Capozzi è un operatore culturale che lavora nel mondo della scuola come animatore musicale. Il suo interesse per la storia, i costumi, le tradizioni della propria città, Foggia, lo hanno stimolato ad approfondire il discorso sul terrazzano.

*In questa sua ricerca è stato coadiuvato dalla direttrice della scuola S. Maria del Carmine — Suor Maria Stella — e da alcune insegnanti — Imma Savastano, Jole Rossi, Rosa Paparesta, Rita Genovese — e tale collaborazione è stata tanto proficua che la rappresentazione all'uo-
po allestita con i ragazzi della scuola ha conseguito un entusiasmante terzo posto al Festival del Teatro Popolare nel maggio del 1985.
La rappresentazione teatrale è stata*

*sotto certi aspetti la cartina del tor-
nasole, la dimostrazione concreta
che gli studi condotti dal Capozzi e
la trascrizione dei Canti da lui effet-
tuata rispecchia in pieno il senti-
mento popolare.*

*Abbiamo tuttavia ritenuto di quali-
ficare ulteriormente il presente la-
voro grazie all'apporto competente
ed appassionato di uno tra i più seri
studiosi di dialettologia, il prof.
Nando Romano.*

*Il criterio di trascrizione scientifica
da lui seguito offre una chiave di
lettura di ampio respiro, sicchè i te-
sti riprodotti possono essere agevol-
mente intesi anche in aree diverse
dal foggiano.*

*I canti proposti rappresentano tutti
— ad eccezione del n° 18, del Capoz-
zi — il recupero di tradizioni musi-
cali tramandate oralmente. Le rela-
tive trascrizioni — ad esclusione di
alcune, evidenziate peraltro
dall'Autore — sono state effettuate
da Angelo Capozzi e le registrazioni
sono conservate agli atti del Centro.
L'impaginazione è stata effettuata
in base al seguente canovaccio.*

*Ciascun canto è preceduto da una
nota introduttiva, che riproduce so-
stanzialmente la sceneggiatura del-
la rappresentazione teatrale.*

*Segue la trascrizione della musica
e, sulle due colonne della medesi-
ma pagina — sempre quella di sini-
stra — il testo dialettale e la relati-
va traduzione. Sulla pagina di de-
stra vengono riportate le note stori-
che ed il commento, con la citazio-
ne bibliografica.*

Riteniamo dunque di poter affermare che il lavoro di Angelo Capozzi costituisce una ricerca seria ed attenta, che, per espressa dichiarazione dell'Autore, non ha la pretesa di concludere il discorso sul terrazzano, ma unicamente quella di offrire un contributo ulteriore e sicuramente originale.

Difatti, se non esaustivo può dirsi il discorso sulla storia e le tradizioni del terrazzano, certamente originale e di vasta portata è lo studio condotto sulla di lui musica, che tanto

intimamente è connessa al suo vivere quotidiano.

In altri termini, la ricerca del Capozzi è "memoria che resta" di una cultura profondamente radicata in un'etnia (il terrazzano), che, grazie anche a questi studi, assurge a dignità di popolo.

Michele Loffredo

(*) Cfr. ENZO MAIORCA, Quaderno n° 7 del CSPCR p. 40, Foggia 1982.